

I compiti istituzionali di Finagra S.p.A., individuati dal "Programma di Interventi per la Zootecnia", varato dal CIPE nelle due sedute del 12 marzo e del 30 settembre 1992, riguardano le seguenti tipologie di intervento:

- rilascio di fidejussioni a fronte di operazioni creditizie ;
- effettuazione, previa autorizzazione, accordata con Decreto del Ministero del Tesoro, di concerto con questo Ministero, di operazioni di provvista mediante ricorso al mercato, anche estero, assistite da garanzia pubblica sul rischio di cambio entro i limiti previsti dall'art.2, comma 9, della legge 29 dicembre 1990, n.405;
- concessione di finanziamenti, previo parere di ammissibilità del gruppo di esperti, per interventi relativi alle azioni di risanamento e liquidazione di società;
- acquisizione di quote di partecipazione di società, i cui progetti, previsti dalla legge, siano stati approvati dal Comitato Zootecnico.

I soggetti destinatari dell'attività operativa di Finagra S.p.A. venivano individuati quindi in quelle imprese i cui progetti avevano ottenuto il decreto di attribuzione dei fondi previsti dalle citate leggi n.87/90 e n.252/91.

Operativamente il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto necessario attendere la registrazione dei provvedimenti di concessione delle agevolazioni emessi da questo Ministero prima di dare impulso allo sviluppo operativo della Società. Tale impostazione è stata suggerita da considerazioni di tipo prudenziale stante la situazione di difficoltà in cui versa il settore.

Gli interventi finanziari di Finagra S.p.A. sono comunque indirizzati alle singole imprese che compongono il gruppo e vengono strutturati in base alle diverse tipologie di società, di attività e di fabbisogni individuali.

Il Consiglio di Amministrazione di Finagra con delibera del 20 dicembre 1993 ha predisposto un documento operativo definito "Norme Regolamentari Interne di Finagra S.p.A.". Tale documento identifica le procedure operative a cui Finagra intende far riferimento nell'esecuzione degli interventi richiesti. Le norme riservano ampio spazio alle attività relative all'analisi della struttura economica e soprattutto patrimoniale e finanziaria delle imprese possibili beneficiarie delle attività di Finagra.

Per meglio affrontare le problematiche delle aziende operanti nel settore zootecnico, la Società ha provveduto ad aprire una sede operativa in Milano, Via Nirone n.2/A, volutamente scelta in prossimità della dislocazione geografica della maggior parte delle imprese richiedenti gli interventi della Società stessa.

Nonostante l'elevata patrimonializzazione, il perseguimento degli obiettivi statuari e delle finalità indicate nel quadro normativo di riferimento è stato attuato con una struttura assai limitata (tre dipendenti saliti a quattro nell'ultimo trimestre dell'anno) e con costi di funzionamento contenuti.

Relativamente all'attività di FINAGRA S.p.a. ed in particolare ai soggetti destinatari delle agevolazioni previste dalle leggi 97/90 e 252/91 (v. art.2 dello statuto), si fa presente che quest'Amministrazione, nel condividere il parere della Corte dei Conti su tale argomento, si è attivata,

sin dal novembre 1997, chiedendo alla FINAGRA di modificare l'art.2 dello statuto in maniera di allargare l'ambito delle sue attività a tutto il settore zootecnico (la suindicata modifica è stata approvata nel corso dell'Assemblea straordinaria dei soci del 5 marzo 1998).

Complessivamente, a tutto il 1998, hanno presentato a Finagra S.p.A. richiesta di intervento trentasette aziende, sono state avviate diciannove ristrutturazioni e sono stati deliberati positivamente dodici interventi.

Si allega una scheda riepilogativa degli interventi della Finagra S.p.A. (All.3.).

La Società a tutto il 31 dicembre 1998 ha deliberato interventi per complessive lire 33.458 milioni, riguardanti le seguenti tipologie:

DELIBERATO

- partecipazioni	Lire 11.158 milioni
- prestito	" 17.800 milioni
- fidejussioni	" 4.500 milioni
TOTALE	Lire 44.950 milioni

Al fine di poter meglio verificare l'andamento della gestione delle predette società la FINAGRA S.p.A. ha richiesto ed ottenuto proprie rappresentanze negli organi societari partecipanti.

In tale ambito la Società ha operato come strumento di volta in volta finalizzato a sostenere lo sviluppo di iniziative in equilibrio, a favorire l'aggregazione di più soggetti nella gestione di progetti basati su piani industriali concreti, con realistiche possibilità di attuazione, a tentare di contribuire al risanamento di situazioni finanziarie, che presentassero problematiche contingenti dove potessero essere ragionevolmente stimate ipotesi di ripresa su basi efficienti.

Anche nell'ipotesi di risanamento della realtà aziendale oggetto di analisi, l'attività istruttoria di Finagra ha cercato di preservare una visione globale di settore contemplando soluzioni in cui possano essere identificate le determinanti della crisi aziendale e dunque prospettati idonei strumenti per il miglioramento stabile della redditività del soggetto richiedente l'intervento. Ne consegue la possibilità di intervenire nei confronti di imprese dotate di risorse finanziarie scarse o insufficienti, ma nelle quali vengono chiaramente ravvisate capacità di presentare progetti di risanamento credibili presidiando, anche grazie all'immissione di nuovi mezzi finanziari che di per sé difficilmente costituiscono una risorsa sufficiente al risanamento stabile, l'attuazione di una strategia di gestione finalizzata al recupero dell'equilibrio economico e dell'efficienza.

Tale filosofia operativa ha pertanto portato, da un lato, ad accantonare richieste di intervento nelle quali la crisi economico-finanziaria sia stata giudicata irreversibile e per le quali il sostegno finanziario aggiuntivo avrebbe inevitabilmente esaurito i propri effetti positivi in un arco di tempo estremamente limitato e, dall'altro, a favorire la realizzazione di progetti che tenessero nella dovuta considerazione sia le esigenze e le caratteristiche specifiche di ogni azienda che le essenziali regole di economicità ed efficacia gestionale.

L'attività di analisi relativa alla gestione societaria, una volta effettuato l'intervento, si è esplicitata attraverso l'esame della documentazione che Finagra S.p.A. richiede con cadenza semestrale alle aziende con particolare riferimento all'aggiornamento dei dati economico-finanziari e patrimoniali.

L'operatività di Finagra nel corso dell'esercizio si è mantenuta stabile pur nella complessità del quadro istituzionale di riferimento. Infatti, come più diffusamente si dirà in seguito, nel corso del 1999 si è perfezionato il progetto di riordino delle società, fra cui è compresa Finagra S.p.A., che nell'ambito di quanto previsto dal decreto legislativo del 9 gennaio 1999, faranno parte del Gruppo Sviluppo Italia S.p.A..

L'attività istruttoria si è peraltro confermata su livelli notevoli. Nell'attività di merchant bank, del resto, si possono conseguire risultati positivi solo selezionando accuratamente progetti coerenti con la missione aziendale individuata e in grado di assicurare remunerazioni dell'investimento finanziario adottato, in linea con le decisioni generali in ordine alle politiche di redditività assunte dalla società. Approcci quantitativi, volti a privilegiare solo il numero di operazioni realizzate o al limite anche solo deliberate, non hanno mai trovato accoglienza presso Finagra S.p.A..

Più in generale, relativamente ai prestiti sociali e obbligazionari sottoscritti, si evidenzia che tutte le aziende interessate hanno regolarmente corrisposto gli interi importi contrattualmente convenuti, nel pieno rispetto delle scadenze concordate.

Nel complesso, comunque, anche nel 1999 i proventi della gestione operativa hanno più che compensato i costi sostenuti per i servizi alle imprese, alle quali, anche in coerenza con gli obiettivi di carattere generale che hanno determinato la costituzione della Società Finagra e con le decisioni assunte da amministratori ed azionisti, non viene addebitato alcun onere per l'esecuzione del procedimento istruttorio dalle stesse richiesto. La redditività aziendale, ancorché in contrazione, si mantiene a livelli significativi, specialmente se confrontata con imprese analoghe ancorché di dimensioni maggiori e tenuto conto delle rilevanti limitazioni che, in un'ottica rigidamente prudentiale, il Consiglio di Amministrazione ha assunto nella definizione dei propri investimenti finanziari, indirizzati esclusivamente a titoli obbligazionari esenti di primari emittenti.

Per il secondo anno consecutivo, così come deliberato dall'assemblea degli azionisti, il bilancio è stato sottoposto a certificazione su base volontaria affidata a primaria società. In questo quadro settoriale di riferimento, la società Finagra ha portato a termine l'ultimo esercizio di operatività. Infatti in esecuzione di quanto previsto dal Decreto Legislativo del 9 gennaio 1999 "Riordino degli enti e delle società di promozione e istituzione della società Sviluppo Italia S.p.A.", la società Sviluppo Italia ha progressivamente definito le modalità di accorpamento delle società e delle attività costituite in Sviluppo Italia tra cui, come noto, è stata inserita Finagra S.p.A..

Nell'ambito delle disposizioni contenute nel D.L.vo 1/1999, come successivamente modificato ed integrato dal D.L.vo del 14 gennaio 2000 n.3 e nelle direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 gennaio 1999, del 9 giugno 1999 e del 1° dicembre 1999, volte ad una ricomposizione unitaria del gruppo Sviluppo Italia, in data 16 settembre 1999 l'assemblea degli azionisti di Sviluppo Italia ha deliberato di aumentare il capitolo sociale da lire 35 miliardi a 2.442,014 miliardi, mediante emissione di nuove azioni da assegnare al Ministero del Tesoro ed al Ministero delle politiche agricole le proprie partecipazioni nelle società indicate nel citato decreto legislativo 9 gennaio 1999. Il verbale dell'assemblea straordinaria degli azionisti di Sviluppo Italia S.p.A. del 16 settembre 1999 è stato omologato dal Tribunale Civile di Roma il 27 settembre 1999.

Le partecipazioni azionarie apportate dal Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica della Repubblica Italiana e dal Ministero delle politiche agricole e forestali della Repubblica italiana sono state oggetto di relazioni di stima da parte di esperti nominati dal Tribunale di

Roma, ai sensi dell'art.2343 C.C.: in data successiva al 30 settembre, precisamente l'11 novembre 1999, si è perfezionato l'aumento di capitale deliberato ed omologato con il conferimento delle partecipazioni detenute dal Ministero del Tesoro nelle seguenti società: Italia Investimenti S.p.A., Società per la imprenditorialità giovanile - I.G. S.p.A., INSUD S.p.A., Interventi a sostegno del settore agro-industriale - RIBS S.p.A., e da parte del Ministero delle politiche agricole nelle seguenti società: Interventi a sostegno del settore agro-industriale - RIBS S.p.a e Finagra S.p.A..

Pertanto da quella data nuova azionista di maggioranza di Finagra è risultata Sviluppo Italia. Fin dal gennaio gli amministratori e la struttura di Finagra, autonomamente, avevano sollecitato la presidenza di Sviluppo Italia, concordando e definendo modalità di raccordo puntuali per consentire alla capogruppo una efficace e trasparente attività di coordinamento.

La struttura, pur nelle crescenti limitazioni costituite dalla progressiva riduzione dell'organico, ha puntualmente dato corso ad ogni esigenza informativa e operativa espressa da Sviluppo Italia. In occasione dell'assemblea degli azionisti di Finagra, riunita nell'aprile 1999, per procedere all'approvazione del bilancio di esercizio, il vertice di Sviluppo Italia ha voluto assicurare la propria presenza, esplicitando con puntuale intervento il riconoscimento della positività dell'esperienza costituita dalla società segnalata dal Ministero, anche per il rigore delle modalità operative adottate. Inoltre a far data dal luglio 1999 è stata formalizzata una precisa modalità di connessione operativa con l'amministratore delegato di ITAINVEST, che è stato invitato a partecipare, aderendo sempre puntualmente alla sollecitazione di Finagra, ad ogni riunione dell'organo amministrativo.

Nell'ambito del progetto generale di riordino, predisposto da Sviluppo Italia, è stata proposta alla assemblea straordinaria degli azionisti di Finagra del 21 ottobre 1999 la modifica dello statuto sociale. In pari data gli azionisti di Finagra, in seduta ordinaria, hanno deliberato l'acquisto di azioni proprie per complessive lire 5.900.531.832 in precedenza detenuti dagli azionisti bancari. In data 15 dicembre 1999 il Tribunale di Roma ha omologato le modifiche statutarie decise in quella sede. Nel corso dell'assemblea si è altresì deliberato di fissare un prezzo di acquisto pari a lire 1.167.035.568 per ciascuna azione detenuta dagli azionisti bancari per complessive lire 5.900.531.832 e di costituire in bilancio un apposito fondo per l'acquisto di azioni proprie per un corrispondente importo.

Pertanto, nella situazione patrimoniale al 31.12.1999, si è proceduto all'esposizione della riserva per acquisto di azioni proprie pari a lire 5.99.531.832 e all'evidenziazione all'attivo alla voce 120 di azioni proprie per un pari valore. La procedura convenuta con gli azionisti bancari ha fatto sì che il giorno 30.12.1999, fosse perfezionata la girata delle azioni a favore di Finagra ed il contestuale pagamento ad ogni Istituto bancario del corrispettivo a suo tempo individuato. I certificati azionari sono stati ritirati e sono presso le casse sociali di Finagra. In base all'art. 4, comma 2, del D.L.vo 9 gennaio 1999, n.1, le operazioni sopra delineate sono state considerate esenti da imposte dirette e indirette e da tasse.

In ulteriore riduzione i costi operativi la cui incidenza risultava già contenuta negli esercizi precedenti: in flessione i costi per il personale, anche per la decisione assunta di non sostituire i dipendenti che non figurano più nell'organico della società. Al 31.12.1999 la società ha due soli dipendenti in organico.

In attuazione di quanto previsto dalla normativa istituzionale richiamata in precedenza e dal piano di riordino predisposto da Sviluppo Italia, nel mese di gennaio del corrente anno si è dato corso alla predisposizione del progetto di fusione di Finagra S.p.A., INSUD S.p.A., RIBS S.p.A., Investire Italia S.p.A., Italia Investimenti S.p.A., Progetto Italia S.p.A., I.G. S.p.A., S.P.I. S.p.A., in Sviluppo

Italia S.p.A., sulla base delle situazioni patrimoniali al 30 settembre 1999, redatte da ciascuna società interessata all'operazione.

L'assemblea straordinaria di Finagra, infine, ha proceduto il 2 marzo 2000 ha deliberare positivamente, in ordine alla proposta di fusione per incorporazione della società in Sviluppo Italia S.p.A.: ai fini contabili le operazioni effettuate dalle società incorporande, e quindi anche da Finagra, saranno imputate al bilancio della società incorporante a partire dal 1° gennaio 2000: dalla stessa data decorreranno gli effetti fiscali ai sensi dell'art. 123, comma 7 del D.R.P. n.817/1986. Il patrimonio di Finagra sarà assorbito da Sviluppo Italia che subentrerà in tutti i rapporti giuridici facenti capo alla società incorporanda.

La stessa assemblea straordinaria ha altresì deliberato di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione tutti i più ampi poteri perché, anche a mezzo di procuratori speciali, proceda alla stipula dell'atto di fusione, compia ed autorizzi tutte le formalità necessarie ed opportune per l'attuazione della fusione stessa, proceda all'annullamento delle azioni della società incorporanda.

7. OBIETTIVI RAGGIUNTI

Vengono considerate come obiettivo raggiunto le principali operazioni di accordi, acquisizioni e fusioni nel comparto nazionale delle carni bovine, registrate a partire dal 1996.

Tali operazioni possono essere così riassunte:

1996:

Il Gruppo Cremonini cede la catena di ristorazione veloce Burghy alla multinazionale statunitense Mc Donald's. L'operazione prevede un contratto di fornitura di durata quinquennale tra Mc Donald's e INALCA (società del Gruppo Cremonini, per la lavorazione delle carni). Detta intesa dovrebbe consentire al Gruppo Cremonini di intensificare la vendita dei propri prodotti sul mercato europeo dove la McDonald's ha in progetto una forte espansione.

Nel Gruppo Unibon viene realizzata la fusione tra Unicarni e Bolognacarni (società attiva dal 1995 che ha rilevato l'attività commerciale del Centro Macellazione e Lavorazione Carni - C.M.L.C.). La nuova società, aderente al gruppo CO.NA.ZO, si pone come obiettivo di diventare il secondo gruppo nazionale nel settore della carne bovina con 160 mila capi/anno, dopo la Soc. INALCA del Gruppo Cremonini. Il progetto prevede il temporaneo spostamento delle attività di macellazione del Gruppo Unicarni da Reggio Emilia a Bologna (presso il macello C.M.L.C.) al fine di procedere alla ristrutturazione degli impianti reggiani; a ristrutturazione avvenuta l'attività di macellazione verrà definitivamente trasferita a Reggio Emilia, mentre a Bologna resterà la lavorazione delle carni destinate alla grande distribuzione.

1997:

E' in fase conclusiva il processo di riorganizzazione del Gruppo UNIBON, con il varo del progetto di scissione totale della Holding UNIBON Soc.a r.l. in due nuove cooperative di base per la gestione dei macelli bovini (Unicarni) e Suino (Italcarni). I due Consorzi, ciascuno specializzato nel proprio segmento di attività, avranno insieme il controllo di UNIBON Salumi Soc. a.r.l..

1998:

E' stata ultimata la ristrutturazione del macello UNICARNI di Reggio Emilia, resta da ultimare il Centro distribuzione e lavorazione carni di Palermo. L'attività di macellazione, in precedenza spostata temporaneamente a Bologna, è stata riportata nella struttura realizzata a Reggio Emilia.

1999:

Nel corso del 1999 il gruppo Cremonini, nell'ambito dell'attuazione del proprio piano industriale e delle strategie di mercato riguardanti le attività produttive del "Polo Carni" ha portato a termine due importanti operazioni finanziarie rappresentate dall'acquisizione della Guardamiglio Carni S.p.a. e dalla concentrazione societaria tramite conferimento di tutte le attività produttive della Inalca S.p.A. nella Ultrocchi Carni S.p.A. e successiva mutazione della ragione sociale della predetta Ultrocchi S.p.A. in Inalca S.p.A. A seguito della suindicata operazione finanziaria tutte le attività inerenti il settore delle carni bovine del gruppo Cremonini sono state concentrate in un unico soggetto giuridico che opererà in detto settore sotto la denominazione di "INALCA"

Gli interventi attivati dalla ricordata L. 252/91 hanno sostanzialmente centrato l'obiettivo fissato dal legislatore e i risultati si stanno concretizzando in questo periodo con la fase terminale delle ristrutturazioni delle filiere interessate.

I progetti di filiera approvati hanno interessato otto raggruppamenti (CO.NA.ZO; INALCA; NORD OVEST ITALIA; GUARDAMIGLIO CARNI; FIORUCCI; CONSORZIO CENTRO CARNI SUD; PRUNOTTO e TRENTO CARNI) con oltre 30 società direttamente coinvolte.

Intanto da sottolineare che degli otto programmi operativi approvati, di altrettanti raggruppamenti di filiera, tre sono stati sottoposti a procedimento di revoca (Trento Carni, Consorzio Centro Carni Sud e Nord-Ovest Italia).

Dall'analisi dei restanti raggruppamenti di filiera, interessati dagli interventi previsti, si evidenzia quanto segue:

- il gruppo CO.NA.ZO. di Reggio Emilia ha una struttura di filiera che ha interessato, oltre la macellazione, anche l'allevamento e la commercializzazione (distribuzione e promozione di qualità). Infatti, detto gruppo ha previsto e ultimato l'acquisizione e la ristrutturazione di allevamenti di bovini da carne, nonché di un impianto di macellazione che utilizza moderne tecnologie. Inoltre l'unico raggruppamento di filiera che ha destinato l'8,4% circa degli investimenti al sud;

- il gruppo INALCA con gli investimenti presso lo stabilimento Inalca di Castelvetro di Modena e presso lo stabilimento Ultrocchi di Lodi per un importo complessivo di oltre 139 miliardi di lire ha realizzato impianti all'avanguardia, per livello tecnologico, a livello mondiale; inoltre, il gruppo Inalca l'unica struttura, attualmente, in grado di esportare negli USA in quanto hanno adeguato le strutture agli standards igienico-sanitari imposti negli Stati Uniti;

- il gruppo GUARDAMIGLIO ha portato a termine gli investimenti. Il gruppo dal 1993 ha quasi raddoppiato il fatturato e più che triplicato gli utili di gestione diventando, così, una realtà produttiva interessante a livello nazionale;

- il gruppo FIORUCCI ha ormai ultimato gli investimenti previsti; inoltre l'unico gruppo che ha realizzato totalmente investimenti al sud diventando la più importante, se non l'unica, realtà nel mezzogiorno per il settore suinicolo;
- il gruppo PRUNOTTO una piccola struttura operante in provincia di Cuneo che sconta, nonostante gli investimenti realizzati, la limitatezza operativa. Tale Società è in liquidazione;
- la Cooperativa Camallevamenti, dopo aver acquisito le strutture della Cooperativa CAM ed essere subentrata alla stessa nella conduzione e gestione del pubblico macello di Cremona, ha realizzato l'adeguamento tecnologico e strutturale dello stabilimento al fine dell'ottenimento del bollo CE di macellazione e della rispondenza dei vari processi produttivi alla normativa sanitaria vigente;
- il Consorzio Latterie Sociali Mantovane ha portato a termine i lavori di ristrutturazione e di ammodernamento tecnologico dell'impianto di macellazione, lavorazione e commercializzazione di carni bovine e suine sito nel comune di Bagnolo San Vito (MN).

Roma,

18.12.00



Giuseppe Ambrosio
Direttore Generale

PAGINA BIANCA

ALLEGATI

PAGINA BIANCA

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Legge 252/91 di modifica della legge 87/90

SITUAZIONE IMPEGNI/PAGAMENTI al 30 novembre 2000

Allegato 1

	Impegni	Data Impegno	Anticipazioni	Liquidazioni Parziali (P) Finali (F) Revocche (R)	Data Liquidaz. o revoca	Totale erogato
A) FINAGRA	sottoscrizione capitale (3/10)	6.060.000.000	08/04/92	6.060.000.000	P 08/04/92	6.060.000.000
	sottoscrizione capitale (7/10)	14.140.000.000	09/12/92	14.140.000.000	P 09/12/92	14.140.000.000
	aumento capitale	18.781.000.000	22/12/92	18.781.000.000	F 30/03/93	18.781.000.000
	aumento capitale	25.830.000.000	24/11/95	25.830.000.000	F 24/11/95	25.830.000.000
	aumento capitale	247.002.500	09/05/96	247.002.500	F 09/05/96	247.002.500
	Totale	65.058.002.500		65.058.002.500		65.058.002.500
B) SPESE DI FUNZIONA- MENTO	Comitato e Gruppo esperti (L. 252/91)	400.000.000	09/09/91	283.439.300	F 26/06/92	283.439.300
	Totale	400.000.000		283.439.300	Totale	283.439.300
	Gruppo esperti (L. 341/95)	260.910.000	23/11/95	33.929.065	P 23/11/95	33.929.065
	" " "	2.500.000	09/05/96	43.570.300	P 27/05/96	43.570.300
				47.412.000	P 25/10/96	47.412.000
				47.412.000	P 07/05/97	47.412.000
				43.575.500	P 19/01/98	43.575.500
				41.514.200	P 17/11/99	41.514.200
	Totale	263.410.000		257.413.065	Totale	257.413.065
	C) PROGETTI	CONAZO	27.244.000.000	25/05/92	26.862.852.000	17/02/93
A) CONAZO				997.264.000	F 18/03/00	0
B) M.C.L.C.					P(*) 25/02/97	
				56.000.000	F(*) 25/05/97	56.000.000
C) C.M.L.C.					F(*) 25/02/97	
F) C.C.N.				23.306.000	F(*) 22/05/97	23.306.000
G) UNICARNI						
NORD OVEST		32.254.000.000	25/05/92	27.759.384.000	17/02/93	27.759.384.000
A) CAMALLEVAMENTI		2.608.178.800	24/02/00	2.412.198.000	15/11/00	154.994.000
B) CONS.LATT.S.M.		3.280.533.100	24/02/00	2.960.873.000		
C) ALTRI PROGETTI		26.387.290.100	25/05/92	22.386.313.000		
INALCA		42.502.000.000	27/05/92	38.480.972.000	15/08/93	38.480.972.000
A) INALCA				2.364.120.700	F 31/12/98	2.364.120.700
B) ULTROCCHI				1.656.907.300	F 29/10/99	1.656.907.300
PRUNOTTO		1.930.000.000	28/05/92	965.000.000	11/05/93	
				965.000.000	F 09/09/94	1.930.000.000
TRENTO CARNI		1.507.000.000	09/12/92	493.694.000	P 19/02/96	493.694.000
FIORUCCI		14.170.000.000	29/05/92	14.169.998.000	01/06/93	14.169.998.000
				2.000	F 08/06/99	2.000
GUARDAMIGLIO		5.477.000.000	09/12/92	415.547.000	14/11/95	
				2.999.433.000	03/05/96	3.414.980.000
				2.062.020.000	F 28/12/98	2.062.020.000
CARNI CENTRO SUD		4.753.488.000	22/12/92			
Totale		129.837.488.000		111.653.186.000	8.618.314.000	Totale
D) REVOCHE RECUPERI	TRENTO CARNI	1.507.000.000	19/02/96	493.694.000	R 19/02/96	493.694.000
	CARNI CENTRO SUD	4.753.488.000	22/07/97	0		0
	NORD OVEST	26.387.290.100	30/08/97	22.386.313.000	R 30/08/97	22.386.313.000
	Totale a sottrarre	32.647.778.100		0	22.880.007.000	Totale
a sottrarre						
Erogato						
TOTALE GEN. (A+B+C-D)	162.911.122.400		111.653.186.000	51.337.161.865		162.148.077.865

ALL. 2

LEGGE N.290/99 - STATO DI ATTUAZIONE

Progetti e Sub-progetti	Totale investimenti approvati	Riequil. finanziario	Spesa ammessa Progetto di sviluppo	Contr. maturato e liquidato a fondo perduto	%	V. A. U.E. su mutuo per sviluppo	V. A. U.E. su mutuo per consolidamento	V. A. U.E. su totale mutui	Totale intervento statale	%
	0	1	2	3	4/3/2	5	6	7=5+6	8=7+3	9=8/2
EX NORD OVEST ITALIA										
CAMALLEVAMENTI	2.667.623.000	2.000.000.000	4.667.623.000	2.567.992.000	55,00	0	0	0	2.567.192.000	55,00
C.L.S.M.	7.966.340.000	4.000.000.000	11.966.340.000	3.260.533.100	27,25	0	0	0	3.260.533.100	27,25
EX CONS. CARNI CENTRO SUD										
G.E.A.	2.386.708.000	0	2.386.708.000	0	0,00	470.291.019	0	470.291.019	470.291.019	19,70
VAL DI CESOLA	553.923.850	0	553.923.850	0	0,00	99.983.826	204.061.468	304.045.294	304.045.294	54,89
TOTALE	13.574.594.850	6.000.000.000	19.574.594.850	5.828.525.100		570.274.845	204.061.468	774.336.313	6.602.061.413	

FINAGRA S. p. a.

All. 3

TAVOLA RIASSUNTIVA ISTRUTTORIE

Società	Capofila	Documento I	Documento	Note
1 Cadeo S.p.A.	Novitalia	approvato	---	int.respinto
2 Trento Carni Scarl	Trento Carni	sospeso		
3 Unicarni Scarl	CONAZO	approvato	approvato	int. deliberato
4 M.C.L.C.Scarl-Pegognaga	CONAZO	approvato	approvato	int. deliberato
5 Cuneo Carni Scarl	Novitalia	approvato	approvato	int.revocato
6 Friulcarne Scarl	Novitalia	approvato	approvato	int.revocato
7 Ultrocchi Carni Spa	INALCA	approvato	approvato	int. deliberato
8 Ronzoni & Perego Spa	Novitalia	approvato	approvato	int.deliberato
9 ARA Scarl	Cons.Carni Cen	approvato	approvato	int.deliberato
10 Val di Cesola Scarl	Cons.Carni Cen	sospeso		
11 GE.A. Scarl	Cons.Carni Cen	sospeso		
12 C.Fiorucci Spa	C. Fiorucci	approvato	approvato	int.deliberato
13 C.T.Z. Scarl	CONAZO	approvato	approvato	int.respinto
14 C.C.N. Scarl	CONAZO	sospeso		
15 Prunotto Felice & C. Snc	Prunotto	sospeso		
16 Guardamiglio Carni Spa	Guardamiglio	approvato	approvato	int.deliberato
17 Cons. Latterie Sociali Mantovane	Novitalia	sospeso		
18 Nord Ovest Italia Scarl	Novitalia	sospeso		
19 BECA Spa	Novitalia	sospeso		
20 Carapelle Srl		sospeso		
21 M.C.L.C.Scarl-Pegognaga	CONAZO		approvato	int. deliberato
22 Cuneo carni Scarl	Novitalia			int. deliberato
23 Friulcarne Scarl	Novitalia		approvato	int. deliberato
24 Unicarni Scarl	CONAZO		approvato	int. deliberato
25 Camallevamenti Sacrl	Novitalia	approvato	approvato	int.deliberato
26 Ultrocchi Carni Spa	INALCA			int.respinto
27 Gruppo Alimentare Callianetto Spa		approvato		int.interrotto
28 C.M.L.C.Scarl	CONAZO	approvato	---	sospeso
29 Guardamiglio Carni Spa	Guardamiglio	in corso		
30 CO.NA.ZO	CONAZO	in corso		
31 A.G.M. Srl	CONAZO	sospeso		
32 Bolognacarni Scarl	CONAZO	sospeso		
33 Progetto Comune di Cecina (LI)		in corso		
34 Real Food Srl		in corso		
35 Nuova Agricoltura Scarl		sospeso		
36 Sibec Srl		in corso		
37 Allevamenti Due V		in corso		

All. 4

Progetti realizzati o in corso di realizzazione - Spesa ammessa e contributo - L. 252/91

Progetto e sub-progetti	Investimenti materiali e immateriali				Riequilibrio finanziario 5	SPESA AMMESSA 6	CONTR. MATURATO 7	%
	Allevamento 1	Lavorazione (macell. e trasf.) 2	Comm.ne e qualità 3	Totale investim. approvati 4				
CONAZO	L. 7.879.186.220	L. 47.287.884.210	L. 3.968.451.977	L. 59.135.522.407	L. 29.467.625.383	L. 88.603.147.790	L. 26.530.419.513	29,94%
FIORUCCI S.p.A.	L. 0	L. 39.831.488.798	L. 0	L. 39.831.488.798	L. 0	L. 39.831.488.798	L. 14.170.000.000	35,57%
GUARDAMIGLIO	L. 0	L. 15.296.548.104	L. 0	L. 15.296.548.104	L. 0	L. 15.296.548.104	L. 5.477.000.000	35,81%
INALCA	L. 0	L. 139.597.581.320	L. 0	L. 139.597.581.320	L. 0	L. 139.597.581.320	L. 42.502.000.000	30,45%
PRUNOTTO S.n.c.	L. 0	L. 4.243.327.136	L. 0	L. 4.243.327.136	L. 0	L. 4.243.327.136	L. 1.930.000.000	45,48%
CAMALLEVAMENTI		L. 2.667.623.000		L. 2.667.623.000	L. 2.000.000.000	L. 4.667.623.000	L. 2.567.192.000	55,00%
C.I.S.M.		L. 7.966.340.000		L. 7.966.340.000	L. 4.000.000.000	L. 11.966.000.000	L. 3.260.533.100	27,25%
TOTALI	L. 7.879.186.220	L. 256.890.792.568	L. 3.968.451.977	L. 268.738.430.765	L. 35.467.625.383	L. 304.206.056.148	L. 96.437.144.613	31,70%
	2,93%	95,59%	1,48%	100%				